

chitetti comuni agli ingegneri in tutto il vasto campo della edilizia, e nell'articolo 4 determina la facoltà di assegnare incarichi, perizie, ecc. tanto agli architetti quanto agli ingegneri iscritti nei rispettivi albi.

Poiché alcuni architetti iscritti al Sindacato si sono rivolti al Rettorato della Provincia di Roma per ottenere collaudi di lavori eseguiti dalla Amministrazione provinciale, il Segretario Nazionale ha fatto presente all'Ill.mo sig. Preside che la legge sull'esercizio e la professione di architetto del 24 giugno 1923 n. 1325 e relativo regolamento 23 ottobre 1925 n. 2537 precisa le attribuzioni degli architetti comuni agli ingegneri nel vasto campo dell'edilizia.

Dopo questi chiarimenti pregava il Preside di dare disposizioni perché la ingiustificata esclusione degli architetti dai collaudi non abbia più luogo.

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Architetti della Provincia di Bolzano, dott. arch. Francesco Rossi, comunica il seguente voto:

Nonostante che in varie occasioni sia stato fatto pre-

sente dal Fiduciario Provinciale della Provincia di Bolzano al Comune e agli Enti Statali, che per edifici di una certa importanza vengano banditi concorsi — e questo oltre che per alleviare l'attuale difficile momento economico ai professionisti locali, anche perché i suddetti Enti non hanno personale adatto a far sì che «la massima tra le arti» l'architettura, possa assurgere alla più significativa espressione della nostra epoca — si continua ancora oggi, da parte di detti Enti, ad affidare la redazione di edifici di grande importanza edilizia a funzionari statali non certamente i più adatti ai compiti assegnatigli.

L'arch. Gustavo Tullio Carrer di Milano era presente a Roma per l'Adunata dei Professionisti ed Artisti in occasione del decennale della Marcia su Roma e per il congresso del 2 ottobre nella Sede del Sindacato regionale in Via degli Astalli.

Per errore il suo nome non figurava tra i presenti. E poiché egli desidera sia riparato l'errore, eccolo accontentato.

GINO CANCELOTTI

C O N C O R R S I

OGGETTO	LOCALITÀ	ENTE BANDITORE	SCADENZA	RIFERIMENTO
Palazzo Comunale	Pesaro	Comune	27 Gennaio 1935	Architettura (fasc. Sett. 1932)
Stazione	Firenze	Ministero delle Comunicazioni	31 Gennaio 1935 (Rimando)	Architettura (fasc. Sett. 1932)
Piano Regolatore	Padova	Comune	15 Marzo 1935 (ore 17)	Architettura (fasc. Sett. 1932)
Piano Regolatore	Piacenza	Comune	30 Aprile 1935 (ore 17)	Architettura (fasc. Dicem. 1932)
Piano Regolatore	Pavia	Comune		Architettura (fasc. Sett. 1932)
Piano Regolatore	Terni	Comune	31 Marzo 1935	Architettura (fasc. Genn. 1933)
Piano Regolatore	Savona	Comune		Architettura (fasc. Dicem. 1932)
Fontana	Bologna	Consiglio Provinciale dell'Economia	20 Febbraio 1935 (ore 16,30)	Architettura (fasc. Genn. 1932)

CONCORSO PER IL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ DI TERNI

È bandito un Concorso Nazionale per il progetto di massima del piano regolatore di ampliamento e di sistemazione della Città di Terni.

Al concorso possono partecipare tutti gli Ingegneri e Architetti Italiani (compresi gli Ingegneri laureati nelle scuole della ex Monarchia Austro-Ungarica oggi redenti per la Legge 22 giugno 1923 n. 1395) iscritti ai rispettivi Sindacati.

Le modalità sono disciplinate dalle seguenti norme:

ART. 2. - Il progetto dovrà non solo tener conto dell'immediato domani, ma provvederà ai bisogni del futuro per una Città di circa 120 mila abitanti.

ART. 3. - Ai concorrenti sono segnalate le seguenti opportunità di studio:

- a) Zone della Città.
- b) Viabilità.
- c) Servizi Pubblici.
- d) Giardini e Passeggiate.
- e) Monumenti.

ART. 4. - Il Comune di Terni fornirà ai concorrenti, dietro richiesta, i necessari documenti.

Tali documenti verranno rilasciati dietro pagamento di L. 100.

Il Comune si riserva di fornire ai concorrenti, ove lo ritenga opportuno e possibile, a suo giudizio insindacabile, un rilievo aereofoto-planimetrico della Città. Tale rilievo sarà rilasciato dietro compenso da stabilirsi.

I concorrenti dovranno presentare:

1. - Il piano generale in scala 1:2000 comprendente la Città e i sobborghi;
2. - La zona interna della Città in scala 1:1000;
3. - Tutti i piani di sistemazioni particolari, prospettive, grafici ecc. in numero e scala a criterio del concorrente tenendo particolarmente presente il centro cittadino e tutti gli accessi alla Città con lo scopo di dare a Terni un decoro adeguato al suo sviluppo e alla sua importanza.

CONCORSO PER UNA FONTANA IN BOLOGNA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha bandito un concorso per una fontana artistica da erigere sul piazzale della Stazione di Bologna delle Ferrovie dello Stato, a ricordo della costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze ed in memoria degli operai caduti sui lavori.

Il concorso è bandito fra tecnici ed artisti italiani, iscritti negli Albi e nei Sindacati professionali. Il progetto artistico dovrà tener conto dell'ampiezza del piazzale su cui la fontana dovrà sorgere, della vicinanza del fabbricato della Stazione; e la fontana dovrà essere contenuta nell'area designata nella apposita pianta del piazzale. Si preferisce che il progetto abbia carattere architettonico. Nel progetto dovrà essere considerata la possibilità della illuminazione artificiale della fontana e dei getti d'acqua.

I progetti dovranno essere consegnati o fatti pervenire completi, per posta raccomandata, entro il 31 marzo 1933.

L'involucro non porterà che un motto prescelto dal concorrente, e conterrà una busta perfettamente opaca anch'essa suggellata con entro un foglietto portante nome, cognome e indirizzo dell'autore, o degli autori, del progetto stesso, nonché i documenti comprovanti che il concorrente o i concorrenti possiedono i requisiti prescritti dal presente avviso.

Anche la suddetta busta sarà all'esterno contrassegnata con motto, il quale dovrà parimenti essere trascritto nel foglio di cui sopra.

Con apposita deliberazione sarà nominata a suo tempo una Commissione composta di 7 Membri.

La Commissione delibererà con l'intervento di tutti i componenti ed a maggioranza assoluta di voti; essa formerà una graduatoria dei progetti. Il giudizio della Commissione è insindacabile ed inappellabile.

I premi saranno conferiti nel numero, nella proporzione e secondo la graduatoria che la Giuria stabilirà. È perciò messa a disposizione della Commissione la somma di L. 90.000.

La Commissione ha facoltà, insindacabile, di non classificare, ai fini della concessione dei premi, alcuno dei progetti, qualora non li ritenesse eventualmente meritevoli.

I progetti premiati diventeranno di assoluta proprietà del Comune e si intenderanno da esso acquistati per effetto del premio conferito. In conseguenza il Comune potrà disporre in tutto od in parte, con modificazioni, o senza, e farne quell'uso che crederà conveniente per la compilazione del piano regolatore e di ampliamento definitivo senza obbligo di chiedere ed ottenere assensi o consensi da parte degli autori e ciò nel senso più lato.

Gli altri progetti rimangono in proprietà dei loro autori che però dovranno curarne, a loro spese, il ritiro entro due mesi dalla pubblicazione o partecipazione dell'esito del concorso, scaduto il qual termine il Comune non risponderà più della conservazione di essi.

Sono depositate presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in Bologna (piazza della Mercanzia, 4) la pianta del piazzale sul quale dovrà sorgere la fontana, con le indicazioni riguardanti l'altezza del fabbricato della Stazione ferroviaria, e le riproduzioni grafiche di questa. Chiunque, inviando alla Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in Bologna, lire 10, potrà avere copia dei detti documenti.

I progetti dovranno essere inviati a carico e rischio dei concorrenti, e dovranno pervenire al Consiglio Provinciale dell'Economia non più tardi delle ore 16.30 del giorno 20 febbraio 1933 XI. I progetti dovranno essere contrassegnati da un motto. Il motto dovrà essere ripetuto sopra una busta chiusa e sigillata, che dovrà contenere la indicazione

del cognome e nome dell'autore del progetto, ed il suo recapito.

I concorrenti dovranno presentare i progetti costituiti almeno: dal disegno della pianta della fontana; dai disegni del prospetto e di due sezioni; da una veduta prospettica. I disegni della pianta, del prospetto e delle sezioni, della veduta prospettica, dovranno essere nella scala da 1 a 20.

Ai disegni del progetto i concorrenti debbono unire inoltre una breve descrizione illustrativa della fontana nella sua significazione e nelle sue caratteristiche principali, nella sua parte strutturale e costruttiva, sia architettonica, sia idraulica, con la indicazione anche della qualità dei mate-

riali da impiegare nella costruzione e del computo giustificativo della spesa presunta, che non dovrà superare la somma di lire 300.000, compresa la eventuale spesa per il sollevamento meccanico dell'acqua.

Il vincitore del concorso avrà la direzione artistica della costruzione dell'opera, con un compenso globale per tale direzione di lire 30.000. Qualora il progetto vincitore contempli delle parti scultoree, il compenso dovuto allo scultore per l'esecuzione di tali parti sarà oggetto di una speciale trattativa. In questo caso, però, il preventivo dell'opera deve essere computato in modo che nella somma globale di L. 300 mila, rientri anche il suddetto compenso allo scultore.

L'ESITO DEL CONCORSO NAZIONALE PER IL PIANO REGOLATORE DI VERONA

Il concorso per il piano regolatore di Verona ha avuto ottimo esito. I concorrenti furono 14 e fra essi 5 furono prescelti per un premio.

La Commissione giudicatrice, dopo aver constatato che fra i progetti prescelti per il premio esistono assai tenui differenze di valore, dovendo tuttavia graduare i premiati, ha assegnato il primo premio *ex aequo* al progetto « Valdonega e S. Pancrazio » e a quello dell'ing. Chiodi e arch. Merlo; il secondo *ex aequo* al progetto degli arch. Alpago, Cabiati, Muzio e ing. Poggi e a quello F. M. 3 P. S. T.; e il terzo al progetto: 4 M. D. B. La Commissione ha proposto inoltre che alla compilazione del piano regolatore definitivo sia prescelto un rappresentante di ciascuno dei gruppi vincitori.

Aperte le buste contrassegnate con i motti premiati è risultato che al motto: *Valdonega e S. Pancrazio*, corrispondono i nomi: ing. Gianni Boccoli, arch. Pietro Bottoni, arch. Enrico A. Griffini, arch. Eugenio Faludi, e arch. Tullio Serra, arch. Giovanni Manfredi, Mario Pucci.

Al motto F. M. 3 P. S. T. corrispondono i nomi: architetti Ettore Fagioli, Luigi Moretti, Mario Paniconi, Giulio Pediconi, Concezio Petrucci, Alfio Susini, Mosè Tufaroli, Luciano.

Al motto 4 M. D. B. corrispondono i nomi: dott. ing.ri Tito Brusa, Mario Dezutti, Pico Marconi e dott. arch.ti Plinio Marconi, Armando Melis, Midana.